

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER ALUNNI ADOTTATI

Allegato al PTOF
2019-2022

PREMESSA

Il Protocollo di Accoglienza per gli alunni adottati è un documento che, in base alle *“Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati”*, emanate dal MIUR nel dicembre 2014, dovrebbe essere presente all’interno della documentazione di tutti gli Istituti scolastici che possono annoverare tra la loro popolazione studentesca alunni con una storia di adozione alle spalle. Tale documento, infatti, contiene orientamenti, criteri e principi della scuola rispetto al processo di integrazione di alunni adottati e definisce pratiche condivise dal collegio al fine di facilitare il percorso di accoglienza e di inserimento scolastico degli alunni stessi.

Il protocollo d’accoglienza racchiude, dunque, l’insieme degli adempimenti e dei provvedimenti attraverso cui viene formalizzato il rapporto dell’alunno adottato e della sua famiglia con la realtà scolastica e prevede due ambiti di intervento: l’area amministrativo-burocratica e l’area comunicativo-relazionale.

Il protocollo, essendo uno strumento di lavoro, potrà e dovrà essere rivisto e integrato sulla base delle esigenze e delle risorse della scuola.

Finalità

Il presente Protocollo d'Accoglienza è un documento che predispone e organizza le procedure che la Scuola intende mettere in atto riguardo l'iscrizione e l'inserimento degli alunni adottati, in riferimento ad adozioni sia nazionali che internazionali. Il Protocollo mira a:

strutturare una metodologia di accoglienza scolastica in grado di garantire il benessere degli alunni adottati fin dalle prime fasi di inserimento;

fornire strumenti e prassi utili, per quanto riguarda sia l'aspetto organizzativo, che quello didattico e relazionale a beneficio degli alunni e delle loro famiglie, sia durante l'inserimento che durante i passaggi da un ordine di scuola all'altro.

definire compiti e ruoli degli operatori scolastici;

creare, all'interno dell'Istituto, un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni, costruendo un contesto favorevole per il riconoscimento reciproco e dell'identità.

Soggetti coinvolti

L'adozione del Protocollo di accoglienza coinvolge tutto il personale scolastico. L'adozione del Protocollo impegna tutti i soggetti coinvolti a operare in collaborazione per ottimizzare le risorse e ad adottare forme di comunicazione efficaci.

I singoli obiettivi definiti dal Protocollo vengono realizzati di volta in volta:

- dal Dirigente Scolastico;
- dal Docente Referente;
- dagli Uffici di Segreteria;
- dai docenti che hanno alunni adottati nel gruppo classe o sezione.

Contenuti

All'interno del protocollo si trovano le prassi di carattere:

1. amministrativo-burocratico (iscrizione e documentazione);
2. comunicativo – relazionale (prima conoscenza dell'alunno straniero e della sua famiglia);

Ambiti di intervento

1. Ambito amministrativo-burocratico

Questa sezione riassume gli adempimenti e i provvedimenti con cui si formalizza il rapporto dell'alunno e della sua famiglia con l'istituzione scolastica. Il soggetto coinvolto principalmente è la segreteria.

La segreteria ha il compito di:

- fornire alla famiglia tutte le informazioni necessarie per l'iscrizione del bambino a scuola;
- provvedere in un secondo momento all'aggiornamento dell'iscrizione dell'alunno dell'alunno sul portale SIDI qualora l'iter burocratico che porta alla formalizzazione dell'adozione non sia ancora completato e la famiglia non sia in possesso del codice fiscale definitivo del minore;
- accettare l'iscrizione del minore in qualsiasi momento dell'anno, anche dopo la chiusura delle procedure on-line tramite la presentazione di domanda di iscrizione direttamente alla scuola;
- accettare la domanda di iscrizione cartacea anzichè sulla piattaforma on line qualora il Tribunale per i Minorenni vieti espressamente di diffondere i dati del bambino durante le lunghe fasi intermedie dell'adozione nazionale;
- richiedere la documentazione prevista dalla normativa in possesso della famiglia (pagelle, attestati, dichiarazioni...) o, in assenza della stessa, chiedere informazioni alla famiglia. La scuola può limitarsi a prendere visione della documentazione rilasciata dal Tribunale per i Minorenni nel caso di affido per fini adottivi, senza trattenerla nel fascicolo personale del minore;
- accettare l'iscrizione anche in assenza di vaccinazioni obbligatorie di cui richiederà relativa certificazione;
- consegnare il fascicolo dell'alunno al Dirigente Scolastico;

- inserire il nome dei bambini e delle bambine nei registri di classe direttamente con i cognomi degli adottanti facendo attenzione che non compaia il cognome d'origine in alcun contesto.

2. Ambito comunicativo-relazionale

Il momento dell'accoglienza e del primo ingresso sono fondamentali per il benessere scolastico del bambino adottivo a scuola e necessita di un processo di collaborazione tra famiglia, istituzione scolastica, l'equipe adozione e i vari soggetti coinvolti.

Tale fase è affidata all'insegnante referente d'Istituto che ha il compito di:

- incontrare la famiglia per un primo colloquio con la famiglia prima dell'iscrizione a scuola allo scopo di fornire le informazioni riguardanti l'organizzazione scolastica, il PTOF della scuola, i tempi di inserimento, le risorse e gli strumenti disponibili per facilitare l'inserimento dei bambini adottati;
- contattare l'insegnante fiduciario del plesso scolastico dove è iscritto l'alunno;
- prendere contatti con l'equipe adozioni del Comune di riferimento;
- collaborare con il Dirigente Scolastico al fine di individuare il gruppo classe e la situazione ambientale più favorevole all'inserimento del minore adottato.

Ruoli

Il presente protocollo assegna specifici ruoli alle figure scolastiche dell'Istituto per garantire il diritto allo studio dell'alunno adottato e favorire il suo pieno inserimento nel contesto scolastico.

Il Dirigente Scolastico:

- procede alla nomina di un insegnante referente per l'adozione;
- inserisce nel PTOF della scuola il Protocollo d'accoglienza degli alunni adottati;
- decide la classe di inserimento del bambino: nella scelta della classe e della sezione predilige, nel limite del possibile, un consiglio di classe/team docenti stabile per garantire una continuità di relazione interpersonale e un clima rassicurante;

- acquisisce le delibere dei Collegi dei Docenti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria, nel caso in cui risulti opportuno – data la documentazione acquisita – prevedere la permanenza dell'alunno nella scuola dell'infanzia oltre i 6 anni;
- promuove attività di formazione e aggiornamento, anche in rete, per il personale scolastico;
- promuove il raccordo tra la scuola, la famiglia del minore e gli operatori sociali.

L'insegnante referente d'Istituto:

- informa gli insegnanti della presenza di alunni adottati nelle classi;
- cura l'accoglienza della famiglia adottiva al suo ingresso a scuola;
- collabora a monitorare l'andamento dell'inserimento e del percorso formativo dell'alunno;
- facilita il progredire del percorso scolastico del ragazzo attraverso un accurato scambio di informazioni (concordato con la famiglia) fra docenti dei diversi gradi di scuola;
- mette a disposizione degli insegnanti la normativa esistente e materiali di approfondimento;
- promuove e pubblicizza iniziative di formazione;
- facilita il raccordo tra scuola, famiglia e operatori sociali;
- coinvolge i consigli di classe e/o i team docenti in momenti di progettazione/verifica del percorso di apprendimento del minore e fornisce supporto alla sua predisposizione.

I docenti:

- partecipano a momenti di formazione mirata sulle tematiche adottive;
- mantengono in classe un atteggiamento equilibrato, evitando sia di sovraesporre gli studenti adottati sia di trascurarne le specificità;
- nelle prime fasi di inserimento dell'alunno adottato, costruiscono un clima accogliente per attivare strategie di resilienza;
- nell'ambito della libertà di insegnamento attribuita alla funzione docente e della conseguente libertà di scelta dei libri di testo e dei contenuti didattici, pongono particolare attenzione ai modelli di famiglia in essi presentati;

- creano occasioni per parlare delle diverse tipologie di famiglia esistenti nella società odierna, proponendo un concetto di famiglia fondato sui legami affettivi e relazionali;
- nel trattare tematiche "sensibili" (quali la costruzione dei concetti temporali, la storia personale, l'albero genealogico, ecc) informano preventivamente i genitori e adattano i contenuti alle specificità degli alunni presenti in classe;
- monitorano il percorso di adattamento del bambino all'ambiente scolastico;
- in classe favoriscono il lavoro di gruppo, al fine di creare un clima di collaborazione e aiuto reciproco tra gli alunni;
- se necessario, tengono contatti con i servizi pubblici e/o privati che accompagnano il percorso post-adottivo.

Le famiglie

- collaborano con la scuola per favorire il benessere e il successo scolastico dei propri figli. A tal fine:
 - Forniscono alla scuola tutte le informazioni necessarie.
 - Nel caso di minori già scolarizzati raccolgono e comunicano tutte le informazioni disponibili sul percorso scolastico pregresso .
 - Sollecitano la motivazione e l'impegno nello studio del figlio con giusta misura, nel rispetto dei suoi tempi e delle sue possibilità di apprendimento.

La scelta della classe

Nella fase di inserimento a scuola è necessario conoscere le effettive risorse in termini di competenze del minore adottato, allo scopo di individuare la classe più adeguata ad accogliere e facilitare l'inclusione dell'alunno. La scuola quindi terrà conto della valutazione effettuata dai professionisti che accompagnano la famiglia nella fase di primo ingresso ovvero dell'effettivo livello di competenze neuropsicologiche e funzionali raggiunto dal bambino. La valutazione può essere strutturata (tramite prove e test) o informale (durante la visita domiciliare, durante il gioco ecc).

Il Dirigente decide la classe d'inserimento in accordo con la famiglia sulla base dei seguenti elementi:

- informazioni raccolte nella fase di dialogo Scuola Famiglia;

- relazioni dei servizi pubblici e/o privati che accompagnano la fase post-adoztiva;
- pareri, se presenti, dei professionisti che seguono il minore.

In casi particolari quali: • carente scolarizzazione pregressa • lingua d'origine molto diversa dall'italiano il Dirigente considera la possibilit  di inserire il minore in una classe inferiore di un anno a quella corrispondente all'et  anagrafica.

Tempi di inserimento

L'inserimento dovrebbe avvenire in tempi appropriati, dopo un cospicuo periodo di permanenza della famiglia adottiva e di adattamento ai tempi e ai ritmi della nuova vita.

Le tempistiche effettive di inserimento vengono decise dal Dirigente scolastico, sentito il Team dei docenti, in accordo con la famiglia e con i servizi pubblici/o privati che sostengono e accompagnano la stessa nel percorso adottivo. Particolare attenzione verr  data ai casi riguardanti i bambini adottati, sia nazionalmente che internazionalmente, aventi tra i cinque e i sei anni di et  e che presentano particolari fattori di vulnerabilit . Per tali bambini, e solo in casi circostanziati da documentazione che ne attesti la necessit ,   prevista la possibilit  di deroga dall'iscrizione alla prima classe della primaria al compimento dei sei anni e la possibilit  di rimanere un anno in pi  nella scuola dell'Infanzia¹.

I bambini e i ragazzi arrivati per adozione internazionale, qualsiasi sia la loro et , hanno bisogno di essere accolti nel nuovo sistema scolastico con modalit  rispondenti alle loro specifiche e personali esigenze legate alla comprensione della conoscenza dell'ambiente sociale che li sta accogliendo². La scelta di un tempo adeguato per l'inserimento scolastico   fondamentale per permettere di recuperare la sicurezza necessaria ad affrontare in maniera serena le richieste prestazionali che i percorsi di apprendimento richiedono.

¹ Nota MIUR n 547 del 21/02/2014

² Per tali alunni si far  riferimento anche alle specifiche indicazioni riportate sul protocollo di accoglienza per gli alunni stranieri